

# Pro Natura Torino ONLUS

Via Pastrengo 13 – 10128 Torino – Tel. 011/50.96.618 – Fax: 011/50.31.55

e-mail: torino@pro-natura.it    Internet: http://torino.pro-natura.it

Orario: lunedì – venerdì 14-19



---

**Aderente a Pro Natura Piemonte e alla Federazione Nazionale Pro Natura.**

Associazione con personalità giuridica (Deliberazione Giunta Regionale del Piemonte N. 10-38484 del 19/06/1990).

Iscritta nel Registro del Volontariato con D.P.G. Piemonte n. 4472/93 del 23/11/1993 - Socio fondatore di Cipra Italia.

C.C. Postale n. 22362107 Pro Natura Torino - Codice Fiscale: 80090150014 - Partita IVA: 04575080017

---

## **Comune di Torino**

Dott. Claudio Lubatti

*Assessore alle Infrastrutture e Mobilità*

Dott. Enzo Lavolta

*Assessore all'Ambiente e al Verde*

Ing. Giorgio Marengo

*Dirigente Servizio Ponti e Vie d'acqua*

Arch. Sabino Palermo

*Dirigente Settore Grandi opere del Verde*

Presidenti Circoscrizioni 1, 7 e 8

## **Provincia di Torino**

Dott. Roberto Ronco

*Assessore all'Ambiente*

Dott.ssa Paola Molina

*Dirigente del Servizio di V.I.A.*

## **Soprintendenza ai Beni Architettonici e al Paesaggio**

Arch. Luca Rinaldi

## **Regione Piemonte**

Settore Attività di Gestione

e di Valorizzazione del Paesaggio

## **Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese**

Presidente e Direttore

e per conoscenza

## **Organi d'informazione**

Oggetto: Realizzazione di un impianto idroelettrico sul Po in corrispondenza della Diga Michelotti e Opere Complementari.

Come è noto, in data 12 marzo 2012 il Consiglio Comunale di Torino ha approvato la proposta di realizzazione di un impianto idroelettrico in corrispondenza della Diga Michelotti, con alcune opere complementari quali la realizzazione di una conca per la navigazione dei battelli sul Po, intervento che dovrebbe poi essere funzionale alla realizzazione di un canale navigabile a valle della Diga, con prosecuzione fino a Sassi. Esperita la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. da parte della Provincia di Torino sulla base del progetto preliminare, con delibera del 20 marzo 2012, che si è chiusa con numerose prescrizioni, la Città di Torino ha poi indetto gara d'appalto relativa alla Concessione per la progettazione, realizzazione e gestione di detto impianto idroelettrico, chiusasi con un'aggiudicazione definitiva in data 1 ottobre 2013 alla Società Insubria in associazione con altre imprese. La realizzazione dell'opera dovrebbe avvenire con il

metodo del “project financing”, sulla base del giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato dalla Provincia di Torino, competente in materia.

A quanto è dato di sapere è poi stato redatto il progetto definitivo, dovrebbe essere siglata la concessione nel mese di settembre e dovrebbe a breve partire il cantiere.

Come già manifestato dalle nostre associazioni attraverso lettere con richieste di chiarimento nel marzo 2012 e nel gennaio 2013, molte sono le preoccupazioni in merito a tale realizzazione, condivise di recente anche da gruppi e associazioni che praticano la pesca sportiva e alcuni circoli remieri. In sintesi queste sono le maggiori preoccupazioni:

- Impatto paesaggistico dell’opera in un ambito di rilevante valore storico come quello dell’area Gran Madre, Ponte Vittorio Emanuele, Murazzi del Po, parco Michelotti, ricco di testimonianze architettoniche e caratterizzante la tratta urbana del Po in un ambito di interesse monumentale. Non ci risulta che il progetto sia stato sottoposto alla Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Torino.
- Guasti all’ambiente fluviale e alla vegetazione ripariale in un tratto di fiume che presenta ancora elementi di naturalità, a differenza di altri tratti cittadini del corso d’acqua, che rischiano di compromettere la tutela dell’ittiofauna e dell’avifauna, in una zona di riproduzione di quest’ultima.
- Riduzione del flusso idrico, e conseguenze negative per il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, in un tratto di fiume caratterizzato da scarsità d’acqua per lunghi periodi dell’anno. Il Deflusso Minimo Vitale che dovrebbe essere garantito è di soli 13 metri cubi/sec, per la massima parte assorbito dallo scivolo per le canoe (12 metri cubi/sec.), che sembra di capire si prolungherà a valle fino a 150 metri circa., con forte impatto visivo; l’alveo del fiume per una lunga tratta si trasformerà in un letto di sassi.
- La bocca di presa, che assorbirà 37 metri cubi/sec., e si troverà solo a 50 metri a valle del ponte napoleonico, potrebbe provocare anche fenomeni di erosione del pilone del ponte in prossimità della sponda destra, con rischi che non paiono essere stati valutati opportunamente.
- Il forte impatto visivo dei manufatti previsti, come l’opera di presa, la centrale idroelettrica emergente, e soprattutto la conca di navigazione, “scatolone” cementizio di cui non si comprende in modo alcuno l’utilità, in quanto agganciato ad un progetto del tutto virtuale di prosecuzione della navigazione a motore del fiume Po a fini turistici fino a Sassi, con l’ipotesi di scavo di un canale navigabile nel letto del fiume, attracchi per i battelli, e ulteriori conche di navigazione; progetto che peraltro non risulta essere stato mai condiviso e presentato nella sua complessità a tutti gli Enti aventi titolo a pronunciarsi.
- Dubbi sulla tempistica e sulla complessità del cantiere, ipotizzato della durata di due anni, e prevedibili complicazioni in fase di cantierizzazione, data anche la contiguità con corso Casale in adiacenza con la spalla del ponte Vittorio Emanuele I in sponda destra, e con i Murazzi del Po in sponda sinistra. Circa la tempistica facciamo anche presente, come esempio negativo, il fatto che ormai da alcuni mesi inspiegabilmente si sono bloccati i lavori per la realizzazione della centrale idroelettrica sulla Dora in corrispondenza del canale della Pellerina, che avrebbero dovuto concludersi a luglio del corrente anno, lasciando purtroppo una vasta area di cantiere con scavi a cielo aperto nel parco della Pellerina, compromettendo vegetazione e ambiente fluviale, e incertezza sul termine dei lavori.
- Compromissione di una parte dell’alberata storica della sponda destra del Po in corrispondenza del parco Michelotti, e vaghezza progettuale circa gli impatti previsti sull’alberata suddetta. Andrebbero inserite nel progetto anche adeguate visualizzazioni degli interventi.
- Non abbiamo infine reperito nella documentazione da noi consultata alcun accenno a

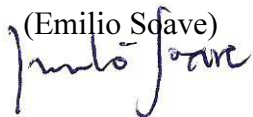
compensazioni ambientali, certo indispensabili, giacché la scala di risalita per i pesci è una prescrizione obbligatoria secondo le norme vigenti, e certo non inseribile tra le compensazioni.

Chiediamo pertanto cortesemente ai soggetti in indirizzo di poter avere accesso a tutta la documentazione in materia e a tutti i pareri rilasciati dai vari Enti nel corso dell'elaborazione del progetto definitivo sulla base delle prescrizioni formulate dalla Giunta Provinciale di Torino il 20 marzo 2012, prima che venga dato il via libera alla concessione e al permesso di costruire.

In attesa di un cortese riscontro inviamo i nostri migliori saluti

Torino, 22 agosto 2014

Il vicepresidente di Pro Natura Torino

(Emilio Sdave)  


anche a nome di  
Italia Nostra Sezione di Torino  
(Roberto Gnavi)

Legambiente Circolo Ecopolis  
(Antonella Visentin)

WWF Piemonte e Valle d'Aosta  
(Stefano Bechis)